DOPPIOZERO

Camminatori e camminanti

Alessandro Banda
8 Ottobre 2016

Ci sono molti libri che parlano di chi cammina. Ma generalmente le rappresentazioni che tali libri danno del camminatore sono ingannevoli. O speciose.

Il camminatore vi Ã¨ descritto in luoghi insoliti. Egli procede, in quelle pagine, solitario per le sabbie dei deserti. Oppure attraversa abbaglianti distese di ghiaccio o si addentra nel cuore intricato di foreste vergini; a volte costeggia, dallâ??alto di precipizi vertiginosi, mari aperti, incontaminati, che scintillano nella luce dilagante.

Fotografie incantevoli accompagnano i testi e forniscono la prova che il camminatore Ã¨ stato lÃ , proprio lÃ , a posare i suoi passi in quei posti meravigliosi o inconsueti. A ben guardare, tutta questa letteratura illustrata sul camminare, certamente non priva di fascino, tratta perÃ² il camminatore come se questi fosse unâ??automobile. Ossia: lo rappresenta allo stesso modo che la pubblicitÃ rappresenta le automobili: perennemente isolate in mezzo a una natura selvaggia.

Ph Steve McCurry.

Ma nessuna automobile, se non in rarissime circostanze, si trova effettivamente in situazioni simili.

Le auto non sfrecciano contro fondali di cieli blu e marine turchesi. Anzi, non sfrecciano proprio. Sono assai piÃ¹ spesso ferme, immobili nel pieno degli ingorghi a far gemere e sospirare i motori imballati. Altrimenti procedono mestamente, a velocitÃ ridotta, piÃ¹ lente di carrozze a cavalli, per anonime periferie cittadine, per centri storici decadenti; oppure languiscono le suddette auto, chiuse giorni e giorni in parcheggi mortificanti, ammassate le une accanto alle altre come tanti insetti morti.

Io non ho intenzione di occuparmi di camminate e camminatori in luoghi paradisiaci. No, per niente. A rigore non mi occuperÃ² nemmeno di *camminatori*. Ã? del *camminante* che parlerÃ².

E chi Ã¨ mai il camminante? So bene che i â??Camminantiâ?• o â??Caminantiâ?• sono un gruppo nomade siciliano, piccoli venditori ambulanti della provincia di Siracusa. Ma io intendo il camminante come uno che cammina in situazioni *reali*. Consuete. Quotidiane. Cittadine.

Machiavelli avrebbe detto che il camminante Ã¨ il camminatore *effettuale*, cioÃ¨ colui il quale cammina come camminano tutti *effettivamente*, in situazioni date, concrete e non immaginarie. Che cammina

davvero come camminano tutti quelli che camminano davvero, che non sono molti.

Il camminante Ã¨ un superstite. Il camminante si aggira sempre per le stesse strade della sua cittÃ o del suo quartiere. PerchÃ© questa Ã¨ la realtÃ che gli Ã¨ toccata in sorte. Gli piacerebbe scrivere, al camminante, che Ã¨ andato da Porto Deseado a San JuliÃ n o da Porvenir a Punta Arenas. E invece deve dire che va da via Grabmayr a via Petrarca o da via Roma a via Cavour. Vorrebbe praticare il nordic-walking o il fit-walking o, anche, il pole-walking, se non il trekking e lâ??hiking o un altro degli esercizi dai bei nomi tanto amati dagli innumerevoli esterofili nostrani. E invece usa solo le gambe, al massimo con lâ??ausilio di un paio di scarpe belle comode.

La sua cittÃ Ã¨ Merano. Non la puÃ² cambiare. Come Kavafis potrebbe ripetere: sciupando la tua vita in questâ??angolo discreto lâ??hai sciupata su tutta la terra. Come Pessoa (o il suo alter ego Bernardo Soares) potrebbe bisbigliare: penso che non uscirÃ² mai da questa Rua dos Douradores.

BenchÃ© Merano non sia nÃ© Alessandria dâ??Egitto nÃ© la Baixa di Lisbona, egli, il camminante, vi si aggira come uno sfinito zingaro, chiuso nel giro dâ??un moto ossessivo e pendolare.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO